GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UN NUOVO AVVERTIMENTO DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL C. O. N. I.

Riportare nei giusti limiti il movimento professionistico

Le Federazioni invitate a regolamentare, ridurre e contenere il professionismo - Non escluso un intervento diretto del CONI

La Giunta esecutiva del C.O.N.I. che, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, ha tenuto adunanze nei giorni 7 e 8 settembre, ha ieri diramato un lungo comunicato di cui ecco i punti essenziali:

E' stato fissato per il 12 novembre 1955 il prossimo consiglio nazionale del C.O.N.I. Nell'ordine del giorno sarà la scelta definitiva degli sport che saranno rappresentati in seno alla squadra azzurra per le olimpiadi di Melbourne. Inoltre avverrà la premiazione degli atleti che hanno conquistato titoli di campione del mondo nel biennio 1954-55.

Successivamente la Giunta, esaminati i problemi di sviluppo e potenziamento dell'ente, ha deciso di rafforzare le segreteria generale che continuerà ad essere diretta dal dottor Zauli con la nomina, a fianco del vice segretario dott. Garroni, di un altro vice segretario nella persona del dott. Mario Saini, al quale saranno affidati fra l'altro particolari compiti in materia di impianti sportivi.

La Giunta ha poi preso disposizioni per il congresso del comitato olimpico internazionale a Cortina D'Ampezzo il 23 gennaio 1956, e per il congresso dell'Associazione internazionale della stampa sportiva.

Ha deliberato l'assoluta obbligatorietà della visita e della assistenza medica agli atleti azzurri partecipanti sia ai Giochi di Cortina sia alle Olimpiadi di Stoccolma e di Melbourne. Tale compito dovrà essere assolto da medici ufficiali riconosciuti dalla Federazione medico sportiva italiana.

Per le Olimpiadi 1960

Per le Olimpiadi di Melbourne una speciale delegazione effettuerà una visita preliminare alla fine del mese di novembre, sia per scegliere gli itinerari del difficile viaggio, sia per predisporre gli opportuni contatti con il comitato organizzatore.

Inoltre sarà inviata a Melbourne, indipendentemente dalla squadra azzurra, una delegazione di tecnici e di osservatori per gli studi necessari alla organizzazione delle Olimpiadi di Roma 1960.

E' stato poi approntato, nelle linee generali, il problema della organizzazione delle Olimpiadi di Roma ed è stata nominata una commissione di tecnici formata dai signori: Francesco Bartolotta, Nello Ciampi, Marcello Garroni, Pietro Petroselli, Mario Saini, con l'incarico specifico di allestire il piano di organizzazione dei giochi da sottoporre, non appena pronto, alla Giunta esecutiva. Allorché detta commissione avrà espletato il suo mandato sarà disciolta e sostituita dal regolare comitato organizzatore. I membri del C.I.O., conte Paolo Thaon di Revel e dr. Giorgio De Stefani presenzieranno ai lavori di tale commissione per tutti i suggerimenti e consigli che essi riterranno opportuno di dare, anche in collegamento con il C.I.O.

Sul piano della preparazione sia tecnica che morale degli atleti per i giochi di Roma 1960, la Giunta esecutiva del C.O.N.I. ha rilevato ancora una volta come sia necessario sviluppare sempre di più un sano dilettantismo, riportando nei giusti limiti il movimento professionistico che ha assunto forme e sviluppi esagerati e nocivi alla vita dello sport.

Richiama ancora una volta le federazioni che si occupano di sport olimpici a respingere le formule tecniche che difficilmente si conciliano con il dilettantismo.

Richiama le federazioni che si occupano di sport professionistico a regolamentare, ridurre e contenere il professionismo in misura proporzionata alle possibilità dello sport italiano. E infine si riserva di emanare provvedimenti diretti sulla materia qualora le federazioni interessate non provvedano ad accogliere con sollecitudine l'invito che ad esse è stato ripetutamente rivolto.

Impianti sportivi

La Giunta si è poi intrattenuta a lungo sul problema dei grandi impianti sportivi, parecchi dei quali si avviano ad imminente completamento. La inaugurazione dello stadio del ghiaccio di Cortina D'Ampezzo, che risulta opera veramente degna per una celebrazione olimpica, avrà luogo il 26 ottobre 1955 con la cerimonia della benedizione e presentazione alle autorità. L'attività agonistica su questo stadio inizierà il giorno 8 dicembre 1955 ed infine la apertura dei giochi, come da tempo noto, si effettuerà il 26 gennaio 1956. In riferimento agli impianti olimpici di Cortina, la Giunta ha voluto esprimere il suo elogio al dott. Zauli nella sua veste di presidente del Centro studi impianti sportivi ed a quanti hanno collaborato con detto centro per le realizzazioni ottenute in condizioni di lavoro particolarmente difficili.

Continuando nei suoi lavori, la Giunta ha esaminato problemi tecnici ed amministrativi attinenti ad altri impianti tra cui il progetto per calcio e atletica di Pescara, lo stadio delle Palme di Palermo e la scuola di atletica leggera a Formia, prima del genere costruita in Italia, per il razionale sviluppo tecnico delle discipline sportive.

Le gare motoristiche

La Giunta, avviandosi alla fine dei lavori, ha poi esaminato il quadro generale dello andamento tecnico, organizzativo, finanziario delle federazioni sportive nazionali che seguirà sempre più attentamente da vicino. Si è soffermata poi in modo particolare sul problema delle gare motoristiche, ed ha deciso di promuovere presso il C.O.N.I. una riunione delle federazioni interessate onde rappresentare alle competenti autorità la situazione di assoluta sperequazione che si è venuta determinando in Italia in base ai recenti provvedimenti e di proporre, quindi, soluzioni eque per l'intero Paese.

La Giunta ha preso atto degli ottimi risultati conseguiti dagli atleti italiani ai Giochi del Mediterraneo ed alla settimana universitaria di S. Sebastiano esprimendo il suo elogio anche ai dirigenti ed ai tecnici.

La Giunta ha concluso i lavori con una breve cerimonia di inaugurazione ufficiale della biblioteca sportiva nazionale che il C.O.N.I. ha costituito presso la sua sede per una sempre maggiore valorizzazione dello sport sul piano morale e culturale.

Il presidente del C. O. N. I GIULIO ONESTI

La riunione della Lega Calcio

MILANO, 9 — Il Consiglio della Lega Nazionale della FIGC si è riunito per esaminare alcuni ricorsi presentati avverso alcune sue recenti decisioni. Sono stati accolti i ricorsi di diversi giocatori, ma le deliberazioni sono state rinviate alla prossima settimana.

QUESTO IL PARERE DEL PROCURATORE DEL CAMPIONE D' EUROPA

"Debilitato dalla penicillina Cesco fornì una brutta prova,,

Afflitto da un noioso mal di gola, il ragazzo dovette ricorrere a delle applicazioni - A ottobre la ripresa di Cavicchi

La sconfitta per squalifica riportata dal campione d'Europa dei massimi Francesco Cavicchi nell'incontro di Dortmund, ad opera dell'ex campione continentale della categoria Heinz Neuhaus, ha suscitato vivo scalpore negli ambienti pugilistici nazionali, specialmente perchè il campione di Pieve di Cento aveva sempre dato dimostrazioni di meritare la considerazione degli sportivi.

Tuttavia la stampa italiana ed estera non ha mancato di deplorare la sua pessima prestazione. Per sapere come erano andate le cose non restava che attendere il ritorno dalla Germania del suo procuratore, Alfredo Venturi, il quale ci ha così dichiarato:

— Francamente debbo sottolineare che la prestazione del mio pugile non può definirsi fra le più lodevoli, ma a sua attenuante debbo dire che Cavicchi non è salito sul quadrato nel pieno delle sue possibilità fisiche.

— Perchè, non era a punto con la preparazione? Lo vidi alla partenza da Roma e mi sembrò in ottimo stato.

— Sì, ma il malanno lo sorprese proprio durante il viaggio sotto forma di un noioso mal di gola. Credemmo si trattasse di cosa passeggera, tanto che all'arrivo a Dortmund non gli demmo eccessivo peso. Poi, invece, il male alla gola continuò ed allora ci preoccupammo seriamente, tanto da farlo visitare da un medico tedesco il quale gli ordinò delle applicazioni di penicillina per via rettale che se calmarono il dolore alla gola debilitarono Cavicchi.

Infatti, durante il combattimento, il ragazzo accusò più volte debolezza senza poter svolgere con efficacia il suo normale lavoro sulle gambe. Per questo motivo Cavicchi cercò la lotta a media distanza sapendo di non poter praticare il suo normale gioco, sfruttando la velocità e la potenza nel combattimento da lontano.

Sull'andamento dell'incontro devo dirti che Neuhaus è salito sul ring fermamente deciso a cogliere un netto successo: egli era ben preparato ed ha attaccato dal primo colpo al gong alla fine. Contro un Neuhaus così deciso ci voleva il migliore Cavicchi, così che purtroppo invece è mancata. Tuttavia debbo dire che la prova di Cesco, considerate le sue condizioni e la decisione e la volontà del tedesco, è stata sotto molti punti soddisfacente e credo fermamente che egli saprà ben presto riscattare, contro lo stesso Neuhaus, la brutta prova di Dortmund.

— La malattia di Cavicchi fu riscontrata anche dal medico della federazione tedesca?

— Sì, dopo l'incontro, alle due di notte, chiamai il dottor Otto Wehmeyer il quale constatò l'infiammazione della gola ed il suo stato febbrile. Il suo certificato fu la migliore arma di difesa contro il tentativo di deplorazione e di sequestro della borsa effettuato ai danni del ragazzo.

Nonostante tutto Cavicchi continua ad interessare gli organizzatori italiani, infatti fin dal suo rientro in patria ho avuto molte sime offerte, principalmente da Milano e da Bologna. Prima di far rimontare «Cesco» sul ring preferisco farlo rimettere in sesto nel fisico e nel morale: se ne riparlerà ad ottobre.

— E degli altri combattimenti che ci dici? E' andata male per i colori italiani!

— Non come si crede. Consoli è stato ingiustamente sconfitto, infatti durante l'ottava ripresa ha scorso più volte l'avversario, ma l'arbitro con abile manovra è riuscito a salvarlo. Anche Macale non avrebbe perduto. In quanto a Campagna sono dispiacente che le cronache abbiano riportato la sua sconfitta per ko. Il debutto di De Persio è stato poi brillantissimo e gli organizzatori tedeschi ne hanno fatto subito delle offerte per farli disputare altri incontri in Germania, ma ho preferito pensarci sopra.

Queste le dichiarazioni di «Alfredo», un po' in contrasto con quelle fatte dal campione d'Europa al suo arrivo a Bologna!

ENRICO VENTURI

Ieri mattina, alle ore 11.10, con il direttissimo di Firenze sono giunti a Roma i calciatori della Dynamo; la carovana, guidata dal presidente della Federazione calcio sig. Antipionok e dal presidente della Dynamo Burov, è composta di 25 persone. I graditi ospiti sono scesi parte al «Plaza», parte al «Grand Hotel»; nel pomeriggio hanno iniziato una rapida visita alla città, che concluderanno nella giornata odierna. Questa sera la carovana partirà per Venezia, ove sosterà un paio di giorni prima di partire per Mosca.

LE PROVE UFFICIALI PER IL G. P. D'ITALIA

Sempre più evidente a Monza la superiorità delle Mercedes

Nelle prove di ieri Fangio ha stabilito il miglior tempo girando alla media di km. 214.797 - Castellotti è la nostra speranza

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 9 — Prima giornata di prove ufficiali sul circuito dell'autodromo di Monza. Anzi, sui due anelli combinati. Il vecchio tracciato, quello classico insieme con la grande pista di velocità comprendente le due famose curve sopraelevate del *Rombo di motori* hanno girato di oltre duecento all'ora, stupendati che stordiscono, macchine che si danno un gusto matto a fare dentro e fuori dei boxes, uomini in tuta che chiacchierano animatamente intorno alle lancette dei cronometri, operai che hanno gli ultimi ritocchi alle imponenti attrezzature di quello che sta diventando lo scenario del complesso dell'autodromo monzese.

Giornata di prove. Fa caldo; l'aria pesante fa velo ai capogiri, non spira un alito di vento. Gli uomini del circo si ricorrono sulla pista. Prima vanno piano, poi aumentano l'andatura, quindi si scervellano alla ricerca di un tempo che dia a loro stessi ed alla casa una speranza per il Gran Premio d'Italia che si disputerà, come è noto, domenica pomeriggio sulla distanza di 500 chilometri.

Una speranza per i più forti (Mercedes) e per i più deboli. Perchè Monza, che conclude la stagione delle corse di formula valevoli per il campionato del mondo conduttori, costituisce per tutti un traguardo molto allettante: per le Mercedes che vogliono chiudere in bellezza una trionfale stagione, per le Ferrari per le Lancia e per le stesse Maserati. Ma pensiamo che le medie ottenute nei giorni scorsi da Manuel Fangio e da Taruffi possono da sole tagliar corto ad ogni discussione sulle possibilità delle varie case.

Giovedì il «numero uno» della industria di Stoccarda sull'inverso percorso ha compiuto un record eccezionale: ha girato sull'intero percorso stradale e di velocità in 2'45"4 il che significa che Manuel ha ottenuto una media oraria di km. 217.129. Taruffi invece, ha voluto provare a percorrere la pista di velocità sulla quale ha girato, come si sa, in 1'12 alla media di km. 252.475. Sir ordinario e stato Taruffi il quale questa mattina parteciperà al gran premio della cilindrata di un sigaro - tedesco.

E Moss non è stato inferiore al maestro argentino nella parte stradale; nelle curve sopraelevate Stirling non si tiene a proprio agio. Oggi, infatti ci ha detto: «Curve non bene per corse. Bene per record». Moss è l'unico pilota a non avere peli sulla lingua. Gli altri, anche se arrivano ai boxes con le ossa rotte, se ne stanno zitti, affermando magari che va bene.

Siamo convinti che le cose devono andar male con queste benedette curve. I piloti naturalmente, lasciano correre sempre pensare che prima di percorrere tutta la distanza del Gran Premio molti di loro dovranno abbandonare per via delle sospensioni o dei freni. Si salta in parecchi posti, specie lungo la curva sud dove si lamentano tre punti di giuntura delle lastre di cemento non perfettamente livellate. Gli organizzatori, al corrente di queste imperfezioni, si stringono nelle spalle affermando che, siccome i concorrenti hanno localizzato i punti difettosi delle curve, potranno evitarli. Ma come si fa ad evitare di «cadere» quando si marcia attaccati uno all'altro, specie durante la fase iniziale della corsa quando ancora non si sarà provocata la inevitabile selezione?

Ed ancora gli organizzatori: «Abbiamo scelto questo tracciato convinti di dare nuovo impulso allo sport e siamo pronti ad assumerci tutte le responsabilità». Speriamo che vada tutto bene e che i piloti si rendano conto delle inevitabili difficoltà del nuovo tracciato di velocità. Un conto è girare in prova, da soli, senza l'assillo del traguardo ed un conto è difendersi ed attaccare. Sarebbe diverso se tutti i concorrenti possedessero mezzi dalle medesime caratteristiche in questo caso non ci sarebbe inconveniente del corpasso lungo le curve.

Per coloro che non lo sapessero, la nuova pista di velocità è costituita da due grandi curve sopraelevate, raccordate da una parte con il rettilineo delle tribune e dall'altra con un nuovo rettifilo che corra sulla vecchia sede del tracciato del 1922. Tale tracciato è stato seguito anche per la curva nord e per l'ingresso della curva sud nel rettilineo delle tribune mentre la stessa curva sud è stata adeguatamente arretrata allo scopo di consentire la formazione di una rampa stradale collegante il nuovo virde sul-l'asse del parco con l'interno del circuito attraverso un sottopassaggio.

La battaglia dei meccanici

Come già nel 1922, questa disposizione permette l'esordio della pista di velocità a se stante o abbinata a quella stradale essendo le due velocità concentriche e tra loro disimpegnate da un sottopassaggio. Allo scopo di evitare dislivelli nel percorso, le curve sopraelevate sono state parzialmente interrate, e l'inclinazione delle loro sezioni, in aumento dal basso in alto raggiunge l'80 per cento nella striscia superiore. La pavimentazione delle curve è in calcestruzzo di cemento armato, con applicazione di rete a maglia saldata.

Questa descrizione, forzatamente arida, non rende però l'idea del nuovo tracciato che in parte Bisogna recarvisi quando sfrecceranno le vetture le quali a detta dei costruttori delle curve, possono raggiungere i 266 chilometri orari. Un'idea approssimativa la può dare l'muro della morte. Pensiamo che molti di voi avranno assistito ai volteggi del motociclista sul muro a cilindro.

Immaginate che il muro, invece di essere a cilindro si estendesse per chilometri, in curva. Siamo convinti che molta gente domani si recherà a Monza non tanto per assistere al duello tra le Mercedes e le vetture italiane (non crediamo che ci sarà un vero e proprio duello) quanto per prendere d'assalto i bordi di quelle famose curve. Non c'è che dire: oggi come oggi rappresentano la maggiore attrazione di questo Gran Premio d'Italia!

Non illudiamoci: la casa di Stoccarda è giunta a Monza con uno spiegamento di forze da far paura. Ha trasportato a Monza una decina di macchine dei due tipi, ad alla spessa ed a sigaro.

I meccanici non si contano perchè essi, quasi sicuramente, determineranno la conclusione della corsa. Le macchine, sollecitate dalla velocità, dalla pista non certo perfetta e dalla distanza, chiederanno spesso aiuto agli uomini in tuta. Egli chi ha più meccanici e pezzi di ricambio a portata di mano potrà vincere la corsa. Ma le Mercedes hanno altri due punti a loro favore, in partenza i piloti e la velocità. «Non ci sarà nulla da fare contro le Mercedes — ci diceva Castellotti tra lo scoraggiato ed il rassegnato — sono più veloci delle nostre vetture».

Un pronostico per il Gran Premio? Faccio vincerano loro. Castellotti, che è, come dire la nostra speranza, si è sfogato ieri a stare alle costole di Fangio nelle prove a cronometro — Eugenio — un 2'49"7 girando alla media di chilometri 212.139 mentre il campione del mondo aveva coperto i dieci chilometri del percorso in 2'47" alla media di km. 214.797. E Farina, che come Castellotti guidava una Lancia, ha ottenuto un 2'49"9, media: 211.889. Questa è la situazione: c'è da sperare che i nostri, partendo battuti, non ripetano l'errore di tattica dello scorso anno. Lascino andare pure Fangio; che la distanza è lunga e la strada difficile.

FRANCO MENTANA

D'Ottavio contro Tripodi il 27 settembre a Roma

L'organizzazione della Vida-Sport ha concluso le trattative per opporre il peso medio romano Alessandro D'Ottavio al brasiliano Bruno Tripodi, attuale campione d'Italia della categoria, in un incontro valido per il titolo da disputarsi a Roma, al cinema Flaminio, il 27 settembre p.v.

I PILOTI ISCRITTI

Giuseppe Farina su Lancia, capo equipe della «Scuderia Ferrari» apre (col n. 2) l'elenco degli iscritti al «Gran Premio d'Italia» che si correrà a Monza domani. Ecco i numeri degli altri concorrenti: 4) Eugenio Castellotti (Lancia); 6) Mike Hawthorn (Ferrari); 8) Maurice Trintignant (Ferrari); 10) Luigi Villoresi (Lancia); 12) Umberto Maglioli (Ferrari); 14) Piero Taruffi (Mercedes); 16) Stirling Moss «Mercedes); 18) Juan Manuel Frangio (Mercedes); 20) Karl Kling (Mercedes); 22) Ernano Da Silva (Gordini); 24) Robert Manzon (Gordini); 26) Jacques Pollet (Gordini); 28) Robert Mieres (Maserati); 30) Luigi Musso (Maserati); 32) Peter Collins (Maserati); 34) Carlos Menditeguy (Maserati); 36) Jean Behra (Maserati); 38) Horace Gould (Maserati); 40) John Fitch (Maserati); 42) Harry Schell (Vanwall); 44) Ken Wharton (Wanwall); 46) Luigi Piotti (Arzani)

PER LA DISPUTA DELLA « COPPA REMO ZENOBI »

Ferrero e Sarosi hanno varato le formazioni per Lazio-Roma

Lovati e Stucchi, indisposti, non giocheranno - A guardia della rete laziale tornerà De Fazio - Due sostituzioni nella ripresa

La sconfitta della Lazio ad opera dell'Udinese ha lasciato, esattamente come avvenne dopo Roma-Napoli ci domenica scorsa, un pizzico di disappunto; questa volta gli insoddisfatti sono i tifosi biancazzurri, i quali si attendevano (e ben giustificate erano le loro speranze) una prestazione più efficente da parte di una squadra che è costata milioni e milioni e che già da molto tempo si prepara per il campionato.

Ora, accumunati nella prima delusione, i tifosi delle due squadre attendono con ansia il nuovo collaudo delle due squadre, collaudo che sarà molto severo in quanto vedrà Roma e Lazio a confronto diretto sul terreno dello Stadio Olimpico per la disputa della «Coppa Zenobi».

La partita sarà certamente combattuta, perchè anche il derby amichevole, da «coppa» sa riesce ad attenuare il fascino della rivalità esistente tra Roma e Lazio; di bel gioco, invece, non bisognerà attendersene molto dato che le due compagini sono ancora in rodaggio e l'amalgama sfasature di reparto e d'assieme.

I giallorossi, in vista dell'incontro, hanno sostenuto ieri un intenso allenamento ginnico-atletico, al termine del quale l'allenatore Sarosi ha comunicato la formazione per i primi quarantacinque minuti di gioco: Eccelsi: Panetti, Eliani, Giuliano; Bertoletto, Carmagnini, Venturi; Ghiggia, Da Costa, Galli, Pandolfini, Nyers. Da notare il ritorno di Cardarelli al centro della mediana e l'assenza di Stucchi, il quale, come noto, è ancora in sospeso per via dell'infortunio che gli costò l'allontanamento nell'incontro con i partenopei.

Nella ripresa, secondo gli accordi stabiliti tra le due società, Sarosi potrà cambiare fino ben sei giocatori. Il laziale Pesaola ha voluto a sua volta precisare i seguenti schieramenti: De Toni, Tessari, Cavazzuti, Bizzarri e Penna.

Oggi i giallorossi, titolari e riserve, riposeranno: i giovani, invece, disputeranno un incontro amichevole con il Monterosi. La partitella, che si disputerà allo Stadio Torino, avrà inizio alle ore 16; l'ingresso sarà gratuito.

I biancazzurri si sono ritrovati ieri mattina allo Stadio Torino, ma solo per i bagni e i massaggi; nel pomeriggio verrà resa noto pubblico lo elenco dei giocatori convocati per la partita con la Roma. Questi i prescelti: Bandini, De Fazio, Sentimenti V, Molino, Di Veroli, Fuin, Giovannini, Villa, Sassi, Maccinelli, Vivolo, Bettini, Selmosson, Burini e Olivieri.

La formazione che scenderà in campo nel primo tempo sarà la seguente: De Fazio, Molino, Sentimenti V; Fuin, Giovannini, Villa; Maccinelli, Vivolo, Bettini, Selmosson, Burini. All'incontro, come si vede, non prenderà parte Lovati il quale non si è ancora rimesso dalla noiosa indisposizione che lo ha colpito.

Oggi, frattanto, i rincalzi partiranno per Pescara, ove domani affronteranno la rappresentativa locale; della comitiva biancazzurra faranno parte i seguenti giocatori: Giampaoli, Lo Buono, Fratoni, Carradori, Calabrini, Castellazzi, Colio, Bervi, Dotto, Legnaioli, Gagliardi, Mastroianni, Pierropaolo, Severini.

L. S. S. Lazio e P. A. S. Roma hanno reso noto che, secondo accordi intervenuti tra le due società per la partita di domani non saranno valide le prevendite effettuate per i soci della Lazio che per quelli della Roma.

Pal.

Nuovo record di nuoto migliorato in Giappone

TOKIO, 9. — Il giovane Tsushi Ishimito della Università di Nihon ha battuto il primato mondiale dei duecento metri a farfalla, con il tempo di 2'23"6. Ishimito ha compiuto la sensazionale impresa nella piscina del santuario di Meiji, dove si sono inaugurati i campionati annuali interscolastici.

Mora è il nuovo «leader» del Giro delle Marche

S. BENED. DEL TRONTO, 9 — Il marchigiano Claudio Troferro ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico delle Marche, la Macerata-San Benedetto di km. 125, battendo in volata i suoi 14 compagni di fuga. La maglia verde di «leader» è passata a Mora, il quale è però in testa alla classifica a pari merito con Baini e Tasquini.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) **Claudio Traferro (Marche) che ha coperto i 123 km. del percorso in ore 3.15'26" alla media di km. 37,510; 2) Mora (Piemonte); 3) Babbi (Emilia); 4) Pasquini (Marche); 5) Barale (Piemonte); 6) Gemiti; 7) Guglielmoni; 8) Burroni; 9) Mazzi**

TORNA ALLA RIBALTA UNA VECCHIA CORSA: LA FRECCIA DELLA VIA EMILIA

Monti, Magni e Coppi alla Milano-Modena

Da veloce che era la gara diventerà quest'anno velocissima perchè nel finale ci sarà l'agganciamento con le moto

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 9 — *Veloce è sempre la Milano - Modena, tanto veloce è che venne chiamata anche «freccia». La «Freccia della Via Emilia». E' infatti sulla piatta strada che si svolge il rapido filo della corsa, sempre colorita di fughe e allontanamenti, di inseguimenti e di volate, di strappi, e che sempre o quasi si risolve allo sprint, perchè in pianura e asfalto sbocciano le migliori delle ruote.*

Arriva allo sprint, e quel cuneo arriccia il naso: le soluzioni di forza sono quelle che meno piacciono. Ma da Milano a Modena niente salite, come fare, allora? S'è pensato a qualche cosa di extra, quel qualcosa che ha fatto la fortuna della Roma-Napoli-Roma dove, a un certo punto, scendono in campo anche le motociclette. Le quali si «agganciano» alle biciclette. Il fatto nella «Freccia della Via Emilia» accade all'ingresso dell'Autodromo di Modena: 20 giri. Lo spettacolo, non c'è che dire, sta bello e fatto, entusiasmante. Estasiati, forse, anche se, dopo quanto è accaduto a Frascati, sulla passo re delle folle è caduta una pioggia d'acqua fredda.

Da veloce che era, la Milano-Modena diventa, dicevamo, velocissima, e soddisfa anche i gusti dei più di quelli, cioè, che, nelle corse, gradiscono le decisioni di forza; si tratterà di brevi distacchi, i quali hanno, comunque, un tarlo. Difficile, infatti, che campioni della potenza e dell'abilità di Magni, Monti e Coppi, per esempio, alla conclusione delle «gastre» al volo delle motociclette, subiscano di molto staccati, l'uno dall'altro.

Fra Magni, vincente, e Monti, piazzato, un anno fa ci fu un distacco di 32" appena. Fra Magni e Monti ci fu anche in luglio, allora; ma questa è acqua passata: il regolamento è stato riveduto e corretto, e perciò, contrasti, in caso di gomme spiccate, non ce ne dovrebbero più essere.

Ho fatto i nomi di Magni, Monti e Coppi. Vuol dire che il campo della gara è buono e bello, a conclusione, si capisce che Magni e Coppi faccian la corsa, s'impegnino, e non si portino da Milano a Modena soltanto per ritirare il premio d'ingaggio. Con Magni, Coppi e Monti saranno della partita anche Astrua e Nencini, Coletto e Minardi, Moser e Albani, Wagtmans e Derycke, Benedetti e Barozzi, Filippi e Gismondi, Zuccarelli e Martini, Maule e altri per un totale di 30 uomini, dei quali tutti, più a luogo, dirò domani.

Qui, oggi, credo interessante far una breve storia della Milano-Modena, una corsa che ha quasi cinquant'anni di vita e un «Libro d'oro» dove, tra gli altri, si leggono i grandi nomi di Cuniolo e Ganna, Oscar Egg e Linari, Gremo e Piemontesi, Binda, e, più volte, quelli di Bellodi, Girardengo, Guerra e Bini, il monello-sprint.

A proposito della Milano-Modena, l'altra sera, a Rapallo, in occasione della festa a «Papà Geo Davidson» Girardengo mi diceva: «... si partiva sparati e sparati s'arrivava: io tre volte ho colto nel segno: 1919, 1920 e 1928. Mi piaceva la corsa: pelichi anche per noi, allora, le corse veloci arrivano un fascino. Non le dicevo il fatto che alla Milano-Modena un giorno, nel 1917, venne anche Oscar Egg, velocista e passista di grande classe. Oscar Egg venne e vinse».

Giornate di splendore e giornate buie, nere, per la Milano-Modena, come accade a tutti, nella vita. La Milano-Modena rischiò, perfino, di morire soffocata da corse più giovani e più ricche che possono aver gli «assi» per quanto chiedono: centinaia di biglietti da mille. Ma forti, appassionati, entusiasti, irriducibili sono gli uomini della «Ciclistica» di Modena, ci è sempre, infine, accaduto che facendo il passo più lungo della gamba, sono riusciti a lanciar la corsa: la «Freccia della Via Emilia».

ATTILIO CAMORIANO

Van Vliet migliora il record dei m. 200 su pista: 11"

COPENAGHEN, 9 — L'olandese Arie Van Vliet ha stabilito il nuovo record mondiale per i 200 metri su pista con partenza lanciata segnando il tempo di 11", abbassando così di 6 decimi di secondo il primato precedentemente detenuto dall'italiano Pesenti.

Il trentaduenne campione olandese ha registrato una velocità media di 65,440 chilometri all'ora, velocità mai raggiunta da un ciclista senza l'aiuto della motocicletta battistrada.

Van Vliet ha uguagliato, inoltre, il primato mondiale dei 500 metri con partenza lanciata, col tempo di 20"8. Il record precedente, stabilito nel giugno scorso al velodromo Vigorelli, appartiene all'italiano Sacchi.

SENZA SOSTE L'ATTIVITA' IPPICA

Stasera chiusura a Villa Glori con il "Premio Consolazione,,

Domani tornerà il galoppo alle Capannelle

Domani, col Premio Apertura si riapriranno ai galoppatori le porte erbose delle Capannelle per la disputa della stagione autunnale che comprende varie prove classiche tra cui il «Tevere» ed il direi role milionario Premio Roma in cui gli appassionati potranno vedere il campione Botticelli e della ultima corsa della serie giornaliera. Daremo domani il programma della interessante giornata di apertura.

Stasera infine col tradizionale «Premio Consolazione» i frottatori daranno il loro addio al pubblico romano. La prova ha raccolto otto iscritti di buona levatura tra i quali la scelta non si presenta facile. Proveremo ad indicare Italiano che partirà con 20 metri di obbligo nei confronti di Fecchio che è in grande forma e di Bistori che non gradisce le corse ad inseguimento.

La riunione avrà inizio alle ore 21. Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Bertha Abbey, America; 2. corsa: Albore, Gardesana, Razia; 3. corsa: Eurite Monterosi, Tizellino; 4. corsa: Arianna, Meisonnier, Lauri; 5. corsa: Anafesto, Scaramouche, Struzzo; 5. corsa: Italiano, Fachiro, Bistori; 7. corsa: Opera, Florentino, Corsaro Bianco; 8 corsa: Zabro, Floro, Zeme; 9. corsa: Caboto, Dormello, Lucena.

Domenica ad Orvieto una gara di regolarità

ORVIETO, 9 — Domenica 11 settembre verrà disputato il secondo Circuito Automobilistico di Regolarità «Città di Orvieto».

La gara è di chilometri 203 e avrà inizio alle ore 6.30. Ecco il percorso che sarà libero al transito: Orvieto, San Lorenzo Nuovo Bolsena Montefiascone, Orvieto, Todi, Narni Scalo, Amelia, Baschi, Orvieto. Arrivo a piazza Cahen.